

Prot. N° 1810/2020 V.
04/12/2020



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI MANTOVA**

Al Magistrato Referente Distrettuale
Per l'Informatica - Settore Penale requirente

OGGETTO: Relazione sullo stato dell'informatizzazione nel settore penale- Procura di Mantova

La sottoscritta, nominata magistrato di riferimento per l'informatica del settore penale requirente presso la Procura di Mantova con decreto del Procuratore della Repubblica del 15.5.2018 , a seguito del trasferimento del dott. Alberto Sergi (precedente Magrif) , redige la presente relazione al fine di descrivere la situazione attuale dell'informatizzazione della Procura di Mantova.

In particolare riporto di seguito i dati che emergono dalla relazione predisposta su mia richiesta da Sandro Rizzo (CISIA di Brescia) presso il CED locale, riguardante la Procura di Mantova.

Protezione dei dati personali

a) attuazione generale delle disposizioni normative;

E' stata data attuazione alle disposizioni normative vigenti, con particolare cura per i sistemi di autenticazione e di autorizzazione dei sistemi in uso all'Ufficio e per la protezione dei dati. A titolo esemplificativo si citano i sistemi di autenticazione del SICP e di SNT, integrati nell'Active Directory Nazionale (ADN), con conseguente applicazione di regole standard stringenti circa i requisiti di sicurezza. Sono operativi, presso le sedi della Procura di Mantova, dei dispositivi firewall, per la protezione da intrusioni esterne sulle reti dati (LAN) dei palazzi.

b) documento programmatico e modello organizzativo.

L'art. 19 dell'allegato B al D.Lvo 196/2003 relativo all'obbligo di redazione del documento programmatico sulla sicurezza è stato soppresso dall'art. 45, comma 1, lett. d), del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Informatica e telematica

a) infrastrutturazione info-telematica, adeguatezza numerica e qualitativa;

L'Ufficio dispone di adeguati strumenti di informatizzazione: postazioni di lavoro per tutti i dipendenti, connettività alla rete dati, software di office automation e software

per la gestione dei registri informatizzati. Tutti i PC sono aggregati al dominio locale degli Uffici Giudiziari di Mantova.

In questo periodo è in corso l'aggiornamento del parco macchine, al fine della dismissione di tutti i PC con sistema operativo Windows 7, ormai obsoleto e poco sicuro, per passaggio a Windows 10.

Sono state installate al personale di magistratura e amministrativo, dispositivi per videoconferenza (casse, webcam, microfoni ecc.) e pacchetto software Microsoft Teams per permettere al personale riunioni amministrative, partecipazioni a webinar, celebrazioni di udienze a distanza.

Siamo in attesa della nuova convenzione CONSIP SPC2 per la connettività che ci permetterà di rinnovare il cablaggio della rete informatica e degli apparati dei nostri plessi giudiziari.

b) reti (LAN, Intranet ed Internet);

Gli uffici della Procura di Mantova sono suddivisi **su tre sedi distinte**, Via della Conciliazione, Via Poma (sede principale, ove ci sono gli uffici dei magistrati) e Via Chiassi (in quest'ultima sede ci sono gli uffici della Sezione di P.G. PDS e le sale intercettazioni, nonché luogo destinato a sala ascolto).

Gli edifici di via Poma, Via Chiassi e Via Conciliazione sono dotati di rete LAN a 100 Mb/s, con accesso diretto alla rete giustizia e ad internet; le reti sono protette da firewall, un dispositivo per la protezione da accessi esterni non autorizzati.

Attraverso i collegamenti alla rete giustizia l'Ufficio fruisce della quasi totalità dei servizi e dei software per la gestione dei registri automatizzati a disposizione.

c) servizi automatizzati e d) programmi;

I programmi/servizi automatizzati in uso presso la Procura di Mantova sono i seguenti:

- SICP, installato presso il CED Interdistrettuale di Brescia;
- SIES, installato presso il CED Interdistrettuale di Brescia;
- SIPPI;
- SNT, installato presso il CED Interdistrettuale di Brescia;
- SIC, Sistema informativo del Casellario
- SIAMM, sistema informatico per le spese di giustizia; Il Sistema Informativo SIAMM delle Liquidazioni Spese di Giustizia online
- Protocollo Informatico;
- PERSEO, sistema per la gestione delle presenze, installato presso il CED interdistrettuale di Brescia;
- GeCo, applicativo web per la gestione del consegnatario;
- Acquisti in Rete PA, portale per gli acquisti;

e) tipologia e consistenza delle risorse disponibili per l'assistenza tecnica;

L'attuale contratto, di assistenza sistemistica ed applicativa, prevede che gran parte dell'attività di assistenza applicativa venga effettuata da personale tecnico ubicato presso il centro servizi di Brescia, sede nel cui CED risiedono molti degli applicativi in uso all'Ufficio. Le attività di assistenza che richiedono un intervento in loco, vengono espletate da un tecnico della società di assistenza presente presso la sede di Mantova.

In relazione agli altri applicativi che attingono alla base dati del SICP, risulta installato presso le postazioni informatiche il TIAP (installato e profilato per il personale amministrativo e, a breve, verrà completata l'installazione anche per tutti i magistrati), e risulta implementato dall'ufficio di Procura ma il suo utilizzo è recente e ancora parziale e, a tal proposito, sottolineo che:

- da quanto riferitomi dal personale amministrativo, vi è stata un'unica sessione di formazione diretta, non recente (2017), cui ha partecipato un solo cancelliere (Felice Voccia) al quale, all'evidenza, non può essere demandata la formazione "a cascata" di tutto l'ufficio. Dunque l'unica fonte di formazione in merito risulta attualmente essere la piattaforma di e-learning del Ministero;
- Il Ministero ha fornito, e di recente, una sola persona (sig.ra Lo Cascio) per l'implementazione del sistema, persona che provvede alla scannerizzazione dei fascicoli che si trovano all'ufficio 415 bis c.p.p., con l'unico risultato utile che i fascicoli scannerizzati possono essere visualizzati dal personale amministrativo dell'ufficio. Riguardo alla pur apprezzabile assegnazione di una persona come ausilio per far partire il sistema TIAP, segnalo che:
- La sig.ra Lo Cascio risulta assegnata all'ufficio solo temporaneamente (per sei mesi) e, trattandosi di personale esterno all'amministrazione della giustizia, non ha specifica conoscenza delle differenti tipologie di atti processuali che permetterebbe una scannerizzazione ragionata degli atti del fascicolo; inoltre. È evidente che una sola persona non sia certo in grado di scannerizzare tutti i fascicoli 415 bis ma solo alcuni ed, infatti, Il Procuratore della Repubblica ha stabilito dei criteri di priorità per la scannerizzazione, tra cui fascicoli ove vi siano misura cautelari o i c.d. "codici rossi".
- Viene utilizzato dal personale di segreteria il Tiap AR (archivio riservato), per quanto concerne gli atti relativi alle intercettazioni, grazie al fatto che alcuni di loro si sono autonomamente formati guardando il manuale di istruzioni.

Dunque il Tiap, a parte l'uso dell'archivio riservato per le intercettazioni, viene usato sostanzialmente solo per scannerizzare i fascicoli e solo per la loro visualizzazione da parte di chi ha il programma profilato sulla propria postazione.

Sottolineo che è del tutto carente la formazione sull'uso del Tiap e che, in assenza di un quadro chiaro sul funzionamento dell'applicativo, risulta più complesso anche adottare protocolli ragionati per il suo utilizzo.

Neppure sono in uso Siris e Giada. Per quanto riguarda quest'ultimo applicativo si segnala che, attualmente, il sistema adottato per la fissazione delle prime udienze dibattimentali è il seguente: il Tribunale predispose file condivisi in formato excel con l'ufficio di Procura e con l'ufficio GIP/GUP su cui vengono annotate le date d'udienza e il magistrato titolare del procedimento, alla cui assegnazione provvede il Presidente di Sezione secondo i criteri enunciati nelle tabelle.

Tale sistema è stato dal Tribunale ritenuto soddisfacente, ragion per cui il Tribunale non ha adottato, finora, l'applicativo Giada per le fissazioni delle udienze e la pesatura dei procedimenti. Nel mese di luglio di quest'anno, il Procuratore della Repubblica ha nuovamente richiesto al Tribunale l'adozione di Giada ma non si è avuta risposta.

A questo proposito **riporto testualmente**, di seguito, il contenuto di alcune **osservazioni trasmesse dal Procuratore della Repubblica Dott.ssa Fasolato, al Procuratore Generale**, e riguardanti la **mancata adozione di Giada da parte del Tribunale**:

“Si osserva, a questo proposito, peraltro che per quanto concerne l'utilizzo degli applicativi informatici che consentono scambi condivisi di dati e verifica dei flussi, non è stato possibile avere l'applicativo Giada, in quanto non voluto dal Tribunale, sebbene sollecitato dalla Procura.

Trattasi come è noto di un applicativo che postula che sia in primo luogo l'ufficio giudicante ad essere disponibile al suo utilizzo, in quanto la mancanza di disponibilità da parte del Tribunale comporta l'impossibilità anche per la Procura di avvalersene, ed è quanto è appunto successo a Mantova.

Su impulso della Procura, e in accordo con il Tribunale, è stato peraltro elaborato un sistema molto valido di consultazione dei ruoli di udienza fissati dal Tribunale, con inserimento dei dati dei ruoli d'udienza in un calendario online condiviso tra ufficio giudicante e requirente e sistematicamente implementato.

Detto sistema non è alternativo al sistema Giada, in quanto le funzioni che consente il sistema Giada sono diverse e servono ad individuare la data di prima udienza in relazione al carico dei magistrati e alla natura prioritaria dei reati, nonché al peso dei processi.

Si segnala altresì che non essendo in uso l'applicativo Giada per i motivi anzidetti, applicativo che aiuta a calibrare peso ed importanza del processo ai fini di un equo carico e tempo, la scelta di calendarizzare e di come inserire i processi nei ruoli di udienza non avviene in maniera condivisa tra ufficio requirenti e giudicante, essendovi una scelta unidirezionalmente ad opera dell'ufficio giudicante, pur ovviamente nel rispetto dei criteri di priorità legale e dei protocolli distrettuali per le priorità convenzionali.

Quest'Ufficio si è molto impegnato per promuovere la sinergia con il Tribunale per ciò che concerne la creazione - che dovrebbe essere condivisa con l'ufficio

requirente, ma non lo è - dei calendari d'udienza e la fissazione dei ruoli, al pari decisa unilateralmente, con la necessaria considerazione del rispetto dei criteri di priorità legale e convenzionale.

Quest'Ufficio ha infatti richiesto, con plurime lettere nel 2016 e inizi del 2017, sia per una imprescindibile esigenza di funzionalità sia anche al fine del rispetto dell'art. 203 della Circolare del CSM sulla formazione delle Tabelle di organizzazione degli Uffici Giudiziari per il Triennio 2017-2019 (delibera del Plenum del 25 gennaio 2017), il raccordo tra il Procuratore della Repubblica e il Presidente del Tribunale in tale ambito^[1], raccordo che mira innanzitutto alla individuazione dei criteri obiettivi e predeterminati per la fissazione dei ruoli dei processi d'udienza.

E' stata richiesta una efficiente organizzazione che consentisse di celebrare in via prioritaria i processi relativi a reati gravi e/o sensibili e/o relativi a situazioni di rilevanza sociale, ma anche per garantire la indispensabile esigenza di continuità nella trattazione del procedimento da parte dello stesso magistrato sia nella fase del dibattimento che nella fase dell'udienza preliminare o della trattazione del rito abbreviato, specialmente per i procedimenti di maggiore complessità, durata e rilevanza, e per garantire la ragionevole durata del processo.

In tale prospettiva, è stato richiesto di collaborare e confrontarsi senza riserve e il Procuratore della Repubblica si è fatto promotore – mantenendo tale impegno nel tempo - dei necessari collegamenti con il Presidente del Tribunale e il Presidente della sezione penale, con il Magistrato coordinatore dei giudici delle indagini preliminari.

In particolare si è richiesto, al fine di poter impostare una adeguata organizzazione, di ottenere una sufficiente programmazione temporale da parte del Tribunale sia delle date di udienza che dei ruoli: allo stato si è riusciti ad avere un calendario solo trimestrale e solo con un anticipo di circa un mese rispetto all'inizio del periodo in calendario.

La necessità che il calendario delle udienze penali si estenda per un tempo sufficientemente lungo, preferibilmente annuale, ma comunque quantomeno semestrale, è quella di poter non solo di migliorare il servizio e di renderlo più efficiente, ma anche di consentire al Procuratore di poter organizzare con sufficiente anticipo le relative deleghe d'udienza.

Contemporaneamente è stato chiesto – perché all'inizio non era stato fatto – che il Tribunale comunicasse anche il ruolo delle udienze, giacchè l'invio di un calendario “muto” (nel senso di un elenco di date di udienza che non sia

^[1] Ciò era previsto anche in precedenza dall'art. 62 e segg. Circolare del CSM sulla formazione delle Tabelle di organizzazione degli Uffici Giudiziari per il Triennio 2014-2016

collegato anche con un sistema informatico che consenta di vedere cosa è inserito in ogni singola udienza) non avrebbe consentito una vera, sinergica e “intelligente” distribuzione delle deleghe.

Sarà infatti possibile seguire l'applicazione della regola della “continuità del pubblico ministero”, dalla fase delle indagini preliminari al dibattimento e la partecipazione dello stesso all'udienza preliminare e al giudizio abbreviato, solo se, oltre alla comunicazione per tempo alla Procura da parte del Tribunale del calendario delle udienze, sia possibile che la Procura conosca per tempo anche il contenuto delle udienze, ossia quanti e quali processi vi sono nelle singole udienze. L'individuazione del ruolo d'udienza, che riflette ovviamente le scelte fatte in ordine ai criteri di priorità legale e convenzionale, dovrebbe, si ripete, essere frutto di una gestione condivisa tra uffici.

Ciò oltre a consentire di individuare assieme – Procura e Tribunale – quali siano i processi da celebrare con priorità e quale peso abbiano, consente anche il risparmio di tempo nello studio dei procedimenti già trattati nel corso delle indagini preliminari dai medesimi pubblici ministeri ed è sicura garanzia di conoscenza dei fatti contestati e di più efficace contributo nell'attività di assunzione delle prove e di apporto conoscitivo per il giudice al fine della sua decisione.”

Quanto ad Atti e Documenti 2, risulta installato di recente ed esclusivamente alla scrivente e senza che sia stata fornita alcuna formazione in merito, ad eccezione di quella spontaneamente offerta dal precedente Magistrato RID, dott. Mancusi, poi non potuta organizzare di persona per le note vicende dell'emergenza sanitaria.

Attualmente l'estrazione delle statistiche avviene a mezzo di Consolle, utilizzato dal personale amministrativo su disposizioni del Procuratore della Repubblica.

E' stato realizzato un sistema per la condivisione tra vari uffici del calendario delle udienze del dibattimento e dell'ufficio Gip\Gup con l'ufficio della Procura, realizzando un'agenda condivisa Outlook (c.d. “agenda Rizzo”), alimentata da parte degli uffici giudicanti con i singoli ruoli di udienza di ciascun giudice per ciascuna data d'udienza.

A seguito di segnalazioni da parte del personale amministrativo, si evidenzia:

- Che il Sistema di Notifiche penali Telematiche è lentissimo;
- Che la procura di Mantova ha in dotazione solamente 5 PEC e una ulteriore (depositoattipenali.procura.mantova@giustiziacert.it) dedicata al deposito atti: sebbene altre PEC siano state richieste, non ci vengono assegnate. A titolo esemplificativo, la polizia giudiziaria comunica con noi, quando non utilizza il

portale NDR, anche atti di estrema urgenza, quali gli arresti in flagranza, sulla PEC dedicata alle intercettazioni telefoniche. Preciso anche che, per quanto riguarda le PEC, il Procuratore della Repubblica, dr.ssa Fasolato, da anni lamenta il fatto che complessive 5 PEC siano assolutamente insufficienti per l'ufficio, anche perché **di fatto, sono solo quattro** (una delle cinque è di pertinenza del solo Procuratore) e ne ha richieste altre più volte, da ultimo anche nel settembre 2020, senza successo .

- Il portale NDR è attualmente a regime ma che non sempre viene ben utilizzato per i seguiti alle c.n.r., i quali molto spesso non vengono inviati con il portale dalla polizia giudiziaria, nonostante il Procuratore abbia fatto ad hoc una direttiva (sono comunque state segnalate più volte difficoltà dello stesso sistema per l'inserimento dei seguiti di p.g.); inoltre, a seguito delle recenti norme emergenziali che impongono il deposito di determinati tipi di atti, da parte degli avvocati, attraverso il portale, vengono segnalate difficoltà del sistema nel validare l'inserimento di nomine e memorie (a breve faremo una verifica pratica per accertare questi malfunzionamenti);
- Inoltre vi è il problema (ma mi risulta sia un problema generalizzato su tutto il territorio nazionale) dei casi in cui il SICP viene aggiornato e modificato tramite le c.d. "patch" e del fatto che il portale NR in questi casi non possa essere utilizzato (il problema è stato trattato espressamente nella direttiva dell'ufficio n.3/2020).

Per trarre le conclusioni, si segnala la necessità di :

- Promuovere l'installazione ed adozione da parte del Tribunale dell'applicativo Giada
- Promuovere l'implementazione e la completa adozione del TIAP
- Ottenere una **formazione efficace**, per personale amministrativo e magistrati sull'uso di Atti e Documenti 2.0, Consolle, Tiap e Giada, e **presso la sede di Mantova**
- Ottenere un sistema SNT che funzioni adeguatamente, risolvendone l'esasperante lentezza;
- Ottenere nuove PEC dedicate , come già richieste dal nostro ufficio;
- Ottenere un portale NDR che consenta agevole inserimento degli atti sia per la polizia giudiziaria che per le parti;

Per quanto consta alla sottoscritta, gli unici incontri formativi che abbiano avuto una concreta efficacia sono stati quelli relativi all'uso del SICIP, poiché i formatori



sono venuti presso la sede della Procura ed hanno direttamente spiegato, a tutti, l'uso del sistema anche con esempi pratici e postazioni di lavoro che rendevano concreta e utile la formazione.

Mi pare evidente che non possa essere ritenuta efficace una formazione centralizzata che prevede la partecipazione, ad un'unica (o poco piu') sessione, di poche persone e non aventi competenze specifiche né aventi le competenze di formatori, pretendendo poi che la formazione avvenga "a cascata". L'inefficacia di questo tipo di formazione credo sia già piu' che evidente a tutti. Così come il portale per la formazione e-learning, disponibile sul sito giustizia.it, puo' essere certamente un aiuto importante a fini formativi ma non puo' sostituire un confronto diretto con il personale competente per la formazione, che possa illustrare anche in modo pratico e con esempi, l'uso del sistema e rispondere dialetticamente ai vari interrogativi del personale e dei magistrati. A questo proposito sottolineo anche che, essendo la Procura di Mantova un Ufficio con un notevole carico di lavoro per ciascun magistrato ed essendo pochi i magistrati dell'ufficio, non ho mai beneficiato né attualmente beneficio, in qualità di Magistrato, di alcuna riduzione del carico di lavoro: questo rende assai difficoltoso anche per me trovare il tempo di potermi formare in autonomia (per non parlare del tempo eventualmente necessario per trasmettere ad altri quanto appreso, tra l'altro senza competenze informatiche specifiche).

Appare pertanto necessario prevedere una formazione diretta e adeguata sugli applicativi disponibili e soprattutto, nel rispetto del distanziamento imposto dall'emergenza sanitaria, presso la sede del nostro ufficio a Mantova, anche evidentemente in modo da garantire la massima partecipazione possibile ai corsi, , sia del personale amministrativo che dei magistrati, con l'obiettivo di potenziare nel prossimo triennio l'utilizzo degli applicativi collegati al SICP, avviando l'utilizzo di TIAP e GIADA di concerto con il Tribunale di Mantova e di Atti&Documenti 2.0.

Mantova, 4.12.2020

Magistrato di riferimento
per l'informatica del settore penale requirente
Procura di Mantova
Dott.ssa Silvia Bertuzzi

V°

Mantova, 4.12.2020

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
DOTT.SSA MANUELA FASOLATO

